

“La scrittura spontanea nella scuola polacca”

L'esperimento eseguito in Polonia è il risultato della collaborazione fra Agnieszka Banaszek, pedagoga polacca che lavora presso l'ambulatorio di psicopedagogia di Wołomin, e Claudio Turello, logopedista italiano dello Studio di Neuropsicologia e Linguaggio di Piacenza (vedi l'intervista di Agnieszka Banaszek con Claudio Turello).

La collaborazione internazionale fra i nostri centri permette lo scambio dei risultati della ricerca alla luce delle diverse difficoltà che la lingua polacca e quella italiana presentano per i bambini delle due diverse nazionalità. Per verificare questo, il logopedista italiano ha avanzato la proposta di fare un esperimento simile sia in Polonia, sia in Italia partendo dalle concezioni di Emilia Ferreiro e Ana Teberosky. Secondo le autrici, gli alunni che scrivono correttamente la prova chiamata il “gioco del dettato”, imparano la lingua materna in modo naturale, acquisendo spontaneamente la capacità di leggere e scrivere. Claudio Turello ha scritto: „ si tenga conto che laddove queste prove sono state somministrate in Italia, hanno individuato ben il 50% di bambini già avviati all'apprendimento della letto scrittura, senza aver ricevuto nessun insegnamento.”

Ci sono tre gradi di competenza in base ai quali si individua l'alunno:

- *preconvenzionale (il bambino mette le lettere a caso e non capisce ancora il rapporto fra fonemi e grafemi);*
- *sillabico (il bambino fa l'analisi sillabica, ossia mette una lettera per ogni sillaba);*
- *alfabetico (il bambino fa l'analisi di ogni singola lettera, capisce il rapporto tra fonemi e grafemi e pertanto è molto avanti nel percorso di apprendimento)¹.*

Le fasi di questo esperimento sono state le seguenti:

gli alunni della classe prima hanno scritto la prova con sei parole, tre lettere e tre numeri e infine una frase. L'autore delle parole e della frase è stata la pedagoga Agnieszka Banaszek, come approvato da Claudio Turello.

In questo esperimento hanno preso parte 100 bambini delle sei classi prime del Comune di Wołomin e del Comune di Radzymin (Comuni vicino a Varsavia), i cui genitori hanno dato un consenso favorevole. La “scrittura spontanea” è per i bambini che per la prima volta iniziano a leggere e a scrivere in modo formale. Attualmente in Polonia in base al nuovo programma, gli alunni iniziano a scrivere le lettere nella classe prima elementare.

Tre disposizioni importanti ricevute da Claudio Turello:

1 - Le parole e le frasi della “Struttura spontanea” devono essere molto comuni e conosciute dai bambini.

2 - I bambini non devono essere stati esposti all'insegnamento della lettura e della scrittura

3 - Bisogna dire ai bambini che è un gioco, che noi sappiamo che non gli è ancora stato insegnato a leggere e a scrivere, devono scrivere come sono capaci e non ci sarà alcun voto. Bisogna creare un clima sereno.

INTRODUZIONE

Per capire le differenze fra due lingue è necessario conoscere la loro struttura. La lingua polacca è una lingua slava. Noi abbiamo solo tre tempi: presente, passato, futuro, ma i nostri sostantivi e gli aggettivi si trasformano seguendo le declinazioni.

¹ Informazioni ricevute da Claudio Turello tramite e-mail

Ecco alcuni esempi di declinazione (i casi sono nell'ordine: nominativo, genitivo, dativo, accusativo, strumentale, locativo, vocativo). Per esempio la parola kot, "gatto"

Singolare: kot, kota, kotu, kota, z kotem, o kocie, kocie!

- C'è il gatto nero, ma non c'è il gatto bianco./ Jest **kot** czarny, a nie ma **kota** białego
- Do al gatto il pesce /Dam **kotu** rybę
- Con il gatto vado fuori/ Z **kotem** idę na dwór
- Penso al mio gatto/ Myślę o moim **kocie**

Plurale: koty, kotów, kotom, koty, z kotami, o kotach, koty!

- Ci sono i gatti neri, ma non ci sono i gatti bianchi/ Są **koty** czarne, a nie ma **kotów** białych
- Do ai gatti il pesce / Dam **kotom** rybę.
- Con i miei gatti vado fuori/ Z **kotami** idę na dwór.
- Penso ai miei gatti /Myślę o moich **kotach**.

L'aggettivo si comporta in modo simile e si declina tenendo conto anche del genere (maschile, femminile e neutro – quest'ultimo assente nella lingua italiana).

Per esempio l'aggettivo „nowy” – nuovo.

Singolare: nowy, nowa, nowe, nowego, nowej, nowemu, nowej.

Esempio di frase con la presenza degli aggettivi:

nero – czarny

bianco - biały

Singolare:

- C'è il nuovo gatto nero, ma non c'è il nuovo gatto bianco./ Jest **nowy kot** czarny, a nie ma **nowego kota** białego
- Do al nuovo gatto il pesce /Dam **nowemu kotu** rybę
- Con il nuovo gatto vado fuori/ Z **nowym kotem** idę na dwór
- Penso al mio nuovo gatto/ Myślę o moim **nowym kocie**

Plurale: nowi, nowe, nowych, nowym, z nowymi.

- Ci sono i nuovi gatti neri, ma non ci sono i nuovi gatti bianchi/ Są **nowe koty** czarne, a nie ma **nowych kotów** białych
- Do ai nuovi gatti il pesce / Dam **nowym kotom** rybę.
- Con i nuovi gatti vado fuori/ Z **nowymi kotami** idę na dwór.
- Penso ai miei nuovi gatti /Myślę o moich **nowych kotach**.

Nella tabella dell'IPA non ci sono tutti i suoni polacchi e quindi non possiamo verificare quanti fonemi abbiamo. Chi conosce la lingua italiana in genere sa qual è il rapporto tra fonemi e grafemi nella lingua italiana (vedi l' intervista di Agnieszka Banaszek con Angela Ottone), ma nella nostra lingua è diverso, cioè ci sono parole dove noi pronunciamo: „f”, „p”, „t”, „sz”, ma scriviamo „w”, „b”, „d” „rz”, (kawka è „w” ma pronunciamo „f” kafka, rybka è „b” ma diciamo „p”- rypka, słodki è „d”, ma noi diciamo „t” słotkie, przepraszam pronunciamo „sz”, ma noi scriviamo „rz” e così via). La lettera „f” non è rappresentata sempre dalla „w”, la lettera „p” non è rappresentata sempre dalla „b” e così via. Per questo ci sono difficoltà per scrivere bene (ad es. konewka, konewki, konewką, konewkami: pronunciamo „f”, ma scriviamo „w”), invece konewek (pronunciamo „w” e scriviamo „w”). Un altro esempio ce l'abbiamo nel sostantivo alterato rybka (il pesce piccolo) dove pronunciamo „p” e scriviamo „b”, mentre in ryba (il pesce grande) pronunciamo e scriviamo „b”. Il sistema vocalico polacco comprende le vocali: a, e, o, i, u, (ó), y, ą, ę. Noi abbiamo infatti le vocali **ą, ę, ó, y**, che non esistono nella lingua italiana. Ci sono difficoltà ortografiche per i bambini polacchi: kąpiel – scriviamo „ą”, ma pronunciamo „om”. I bambini invece di scrivere „ą”, „ę”, scrivono spesso „om”, „em”, invece di scrivere „ął”, scrivono „oł” o „a”: kopnął (scrittura esatta) diventa kopnoł o kopnā (scrittura errata). Le vocali **ą** ed **ę** rappresentano vocali nasali, che non esistono in italiano. Anche la nostra vocale „y” non ha lo stesso suono che nella lingua italiana infatti nella lingua polacca la vocale **y** ha un suono intermedio tra una „e” chiusa italiana e una „i”. Spesso i bambini omettono di scrivere la lettera „y”, perché non sanno scriverla. Nella lingua polacca noi pronunciamo „y” dopo ogni

consonante come un suono unico, per esempio in polacco la consonante "r" viene sillabata "ry"; "t" come "ty"; "sz" come "szy" e di conseguenza nelle parole in "-ry" (ad es. okulary) "-ty" (ad es. motyle) o con un suono "szy" all'inizio (ad es. szyja), ci sono dei bambini che non possono capire che, sentendo questo suono, si deve scrivere ancora una seconda la lettera "y" e scrivono così: okular, motle, szja (scrittura errata). L'alfabeto polacco comprende 32 lettere in base all'alfabeto latino. Abbiamo anche suoni tipo 7 digrammi, detti *dwuznaki*: **sz, cz, rz, ch, dz, dź, dż**. Qui due grafemi rappresentano un fonema, allora vi è difficoltà per scrivere correttamente queste lettere. Alcuni possono scambiare le lettere **sz-s, cz-c, ż-z**; per esempio gli alunni, invece di scrivere **szyja, czapka, żaba** (scrittura esatta), scrivono **syja, capka, zaba** (scrittura errata). Questo errore è più comune tra i bambini che soffrono di pronuncia irregolare. Abbiamo anche consonanti palatali polacche **ś, ć, dź, ź**, che non esistono in italiano. È difficile scrivere queste lettere, perché **ś** la leggiamo come "si":, **ć** come ci, **dź** come dzi e **ź** come zi e questo è lo stesso un suono. Nella lingua polacca esistono le parole dove scriviamo una volta **ś, ć, dź, ź** e una volta **si, ci, dzi, zi**. Per esempio la parola orso **miś** (miś significa: un orso) la scriviamo **ś**, ma in questa parola qualche volta scriviamo "si": *dwa misie* (due orsi); *nie ma misia* (non c'è l'orso); *myślę o misiu* (penso all'orso). Invece ci sono le parole nelle quali scriviamo sempre: **ś, ć, dź, ź**. Per esempio la parola lumaca in polacco **ślimak** la scriviamo così: **ślimak, ślimaka, ślimaku, ze ślimakiem, ślimaki, ślimaków, ślimakom, ze ślimakami** e così via. Per gli alunni possono esserci difficoltà anche per scrivere le parole con le lettere **i-j** perché nella lingua polacca esistono parole dove scriviamo una volta **i** e una volta **j**, per esempio nella parola **śloik** (barattolo) scriviamo **i**, ma nella parola **ślój** (barattolo grande) scriviamo **j**. Alcuni possono scambiare le lettere **r-l**. Questo errore è comune tra i bambini che soffrono di pronuncia irregolare. Per esempio le parole: okulary, kolorowy, korale (scrittura esatta) vengono scritte *okulary, okuraly, kororowy, kololowy, kolale, korare* (scrittura errata). I bambini, che scrivono male le parole difficili, in cui la pronuncia non è la stessa di come si scrive, possono avere un deficit dell'analizzatore dell'udito se non hanno problemi con l'udito.

Vi sono invece lettere dove c'è lo stesso suono, cioè "u" e "ó" "ż" e "rz", "h" e "ch". La pronuncia della vocale **ó** e la vocale **u** è la stessa (entrambe si pronunciano "u", ma scriviamo a volte "ó", come in **żółw**, a volte "u" come in **zuch**); la pronuncia della consonante **ż** e della consonante **rz** è la stessa (diciamo "ż" ma scriviamo a volte "rz" come in **rzepa**, a volte "ż" come in **żółw**); anche la pronuncia della consonante **h** e della consonante **ch** è la stessa (le pronunciamo "h", ma scriviamo a volte "ch" come in **choinka**, a volte "h" come in **herbata**). La scrittura delle lettere e i digrammi è invece diversa. Quando li scriviamo dobbiamo scegliere la lettera giusta: "ó" e "u", "ż" e "rz", "h" e "ch". Lo scrivere "u", "ó", "ch", "h" "rz", "ż" dipende dai principi ortografici che noi possiamo studiare a lungo facendo molti esercizi. Nella lingua polacca esistono tanti principi ortografici e vale la pena presentarne alcuni. Nella nostra lingua esiste il principio ortografico secondo il quale nelle terminazioni di parola **-ów, -ówka, -ówna**, scriviamo "ó" (**krówka, mrówka, żarówka**). Ci sono però delle eccezioni in cui le parole con queste terminazioni vengono scritte con "u" per esempio: **zasuwka, skuwka, wsuwka**. Quasi sempre dopo le lettere: **p, b, g, d, t, w, j, k, ch** scriviamo **rz**, per esempio: **przykład, brzuch, grzyb, drzewo, trzcina, wrzos, spojrzenie, krzaki, chrzan**. Ci sono invece parole dove, dopo queste consonanti, scriviamo "sz". Per esempio: **pszczoła, pszenica, bukszpan, wszyscy, kształt** e così via. In una finale di parola scriviamo quasi sempre "ch": **strach, gmach, dach**, ma nella parola **druh** scriviamo solo "h". Usare correttamente i nostri principi ortografici non è facile per i bambini polacchi, che li devono studiare a lungo per capire le differenze nella scrittura delle lettere: "u" e "ó", "ch" e "h" "rz" e "ż". I bambini, che pur conoscendo questi principi, scrivono male queste lettere, possono avere un deficit dell'analizzatore della vista.

Ci sono anche alunni che cambiano le lettere: **l:ł**. La lettera **ł** è la lettera tipica polacca. Il suono della lettera **ł** è diverso dalla lettera **l**. Il suono della lettera **ł** è simile a quello della lettera italiana **u** dopo una consonante per esempio la parola "suono".

I bambini, che possono scambiare queste lettere simili possono avere un deficit dell'analizzatore della vista.

LA STRUTTURA DELLA SCRITTURA SPONTANEA IN LINGUA POLACCA – LA PROPOSTA DI AGNIESZKA BANASZEK

Foglio 1 sul quale i bambini scrivono il proprio nome e poi le parole.

Le parole da dettare sono le seguenti:

- monosillabica facile-CV. Per esempio: ta, ma, da, za;
- monosillabica facile (per i polacchi è più facile la monosillabica CVC). Per esempio: kot, dom, lis, nos;
- parola facile di due sillabe. Per esempio: lala, dama, mama, tata;
- parola difficile di tre sillabe, in cui la pronuncia non è la stessa di come si scrive (pronuciamo "f" ma scriviamo "w" pronuciamo "p" ma scriviamo "b" pronuciamo "t" ma scriviamo "d". Per esempio: torebka, konewka, zasuwka, pobudka (vedi l'Introduzione);
- parola di quattro sillabe, che risulta più difficile per i bambini che hanno problemi con la pronuncia. Questi bambini possono scrivere invece della lettera "r" la lettera "l". Per esempio: okulary, karuzela, kolorowy, koraliki (vedi l'Introduzione);
- nella lingua polacca abbiamo poche parole di cinque sillabe, allora questa parola è molto difficile, perché è lunga ed è con la vocale „y” (molto difficile per i bambini polacchi). Per esempio: kaloryfery, lokomotywa, kolorowymi (vedi l'Introduzione).

Foglio 2 sul quale i bambini scrivono il proprio nome e poi le frasi, le lettere e i numeri:

- dettato di tre lettere e tre numeri;
- frase da dettare composta da tre parole (la prima parola è la stessa parola facile, monosillabica CVC (per esempio kot, dom, lis), anche la seconda è facile, perché è di due sillabe (vedi per esempio puma, suma, lubi) mentre la terza è molto difficile (per esempio: szyja, szyna, myszy), perché qui due grafemi „sz” rappresentano un fonema - questo è un suono (nella lingua polacca abbiamo „sz”, che leggiamo come in italiano “sc”). Questo per noi è un digramma detto *dwuznak*. Nelle parole c'è anche la vocale „y”, che è molto difficile per i bambini (vedi l'Introduzione).

Attenzione!

Non possiamo mettere in Rete la prova con le parole, le lettere, i numeri, la frase, perché abbiamo intenzione di ripetere in futuro questo esperimento nella classe "0".

I RISULTATI DELL'ESPERIMENTO

In Polonia nella prima classe il dettato non si usa ancora. I bambini iniziano a studiare come scrivere le lettere durante il primo anno scolastico.

“La scrittura spontanea” è stata fatta nelle prime classi elementari delle scuole del Comune di Wołomin e del Comune di Radzymin. In totale 100 bambini hanno scritto il dettato (48% femmine, 52% maschi). Solo l'8% dei bambini è mancino. Una bambina non è polacca, è una profuga della Cecenia.

Foglio 1

1. La prima parola (per i bambini polacchi molto facile): scritta correttamente dal 96% dei bambini. Solo il 4% dei bambini non sa scriverla.
2. La seconda parola (per i bambini polacchi molto facile): scritta correttamente dal 91% dei bambini. Solo il 4% dei bambini non sa scriverla. Gli alunni hanno fatto i seguenti errori:
 - omettere le lettere nella parola – 3% dei bambini;

- scrivere a caratteri rovesciati la lettera "k" (come se fossero riflessi in uno specchio)- 1% bambini;
 - mettere lettere a caso- 1% bambini.
- 3.** La terza parola (per i bambini polacchi molto facile): scritta correttamente dal 91% dei bambini. Solo il 3% dei bambini non sa scriverla. Gli alunni hanno fatto i seguenti errori:
- omettere le lettere nella parola – 5% dei bambini;
 - cambiare le lettere (a:o) -1% dei bambini.
- 4.** La quarta parola (per i bambini polacchi molto difficile): scritta correttamente solo dal 37% dei bambini. Il 9% dei bambini non sa scriverla. Gli alunni hanno fatto gli errori seguenti:
- trascrizione fonetica, cioè il bambino scrive come sente -31% dei bambini. Per esempio: "konefka" (f:w), "zasufka"(f:w), "torepka" (p:b), "pobutka"(t:d) - scrittura errata, ma "konewka", "zasuwka", "torebka", "pobudka"- scrittura esatta;
 - omettere le lettere nella parola – 20% dei bambini;
 - cambiare le lettere (m:n) - 2% dei bambini;
 - scrivere a caratteri rovesciati la lettera "k" (come se fossero riflessi in uno specchio) - 1% bambini;
 - mettere lettere a caso- 4% dei bambini;
- (Attenzione! Alcuni errori si ripetono perché ci sono bambini che fanno più di un errore nella stessa parola).
- 5.** La quinta parola (per i bambini polacchi molto difficile): è stata scritta correttamente dal 45% dei bambini. Il 12% dei bambini non sa scriverla. Gli alunni hanno fatto gli errori seguenti:
- cambiare le lettere (r:l) -13% dei bambini. Per esempio la parola "okulary" (scrittura esatta): "okurary", "okulaly", "okuraly" (scrittura errata); la parola "kolorowy" (scrittura esatta), "kororowy", "kololowy", "korolowy" (scrittura errata); la parola "koraliki" (scrittura esatta): "kolaliki", "koraliki", "kolariki", (scrittura errata). Questo errore è il più comune tra i bambini che soffrono di pronuncia irregolare;
 - omettere le lettere nella parola – 42% dei bambini. Spesso i bambini omettono di scrivere la lettera "y", perché non conoscono la lettera o non la scrivono perché noi pronunciamo per esempio in polacco "ry", "wy"- questo è un suono e perché ci sono dei bambini che non possono capire che si deve scrivere ancora una seconda lettera "y". Per esempio: okulary, kolorowy (scrittura esatta) invece di okular, kolorow (scrittura errata);
 - cambiare le lettere – errore di ortografia (ó:u) - 6% dei bambini. Per esempio: „okólary" karózela (scrittura errata), invece di okulary, karuzela (scrittura esatta). Nella lingua polacca ci sono due lettere "u" e "ó", che hanno lo stesso suono. Per scrivere bene la parola con queste lettere i polacchi devono studiare le regole ortografiche. Questi bambini non conoscono le suddette regole ma sanno che si tratta di due lettere "u" e "ó". Durante la prova di "scrittura spontanea" il 3% dei bambini ha chiesto quale lettera scrivere nella parola dettata: "ó" o "u". Questi bambini sanno dunque molto bene che noi possiamo scegliere la lettera giusta;
 - scrivere a caratteri rovesciati la lettera "k" (come se fossero riflessi in uno specchio)- 1% dei bambini;
 - invertire le lettere nella parola - 1% dei bambini;
 - aggiungere le lettere- - 2% dei bambini. Questi bambini hanno avuto problemi a scegliere la lettera giusta "r" o "l";
 - mettere lettere a caso - 8% dei bambini,
- (Attenzione! Alcuni errori si ripetono perché ci sono bambini che fanno più di un errore nella stessa parola).
- 6.** La sesta parola (per i bambini polacchi molto difficile perché è molto lunga e la lingua polacca ha poche parole di cinque sillabe): scritta correttamente solo dal

37% dei bambini. L' 11% dei bambini non sa scriverla. Gli alunni hanno fatto i seguenti errori:

- omettere le lettere nella parola – 42% dei bambini. Spesso i bambini omettono di scrivere la lettera "y", perché non conoscono la lettera o non la scrivono perché noi diciamo in polacco "ty" "ry""wy"– questo è un suono e dunque ci sono dei bambini che non capiscono che si deve scrivere ancora una seconda lettera "y". Invece di kaloryfery, lokomotywa, kolorowymi (scrittura esatta): kalorfer, lokomotwa, kolorowmi (scrittura errata).
- invertire le lettere- 1% dei bambini;
- aggiungere le lettere- 2% dei bambini;
- cambiare le lettere (r:l) -2% dei bambini. Questo errore l' hanno fatto i bambini che soffrono di pronuncia irregolare. Invece di kaloryfery, kolorowymi (scrittura esatta): karoryfery, karoryfely, kalolyfely, karolyfely, kaloryfely e così via, kororowymi, kololowymi, korolowymi (scrittura errata);
- cambiare le lettere (o:y) -1% dei bambini.
- mettere lettere a caso- 3% dei bambini.

Foglio 2 sul quale i bambini hanno scritto il proprio nome e poi le frasi, le lettere e i numeri:

- Dettato di lettere e numeri:
 1. La prima lettera scritta correttamente dal 99% dei bambini. Manca la lettera – 1% dei bambini.
 2. La seconda lettera scritta correttamente dal 99% dei bambini, invece l' 1% l' ha scritta a caratteri rovesciati (come se fossero riflessi in uno specchio).
 3. La terza lettera scritta correttamente dal 98% dei bambini. Manca la lettera – 2% dei bambini.
 4. Il primo numero scritto correttamente dall'80% dei bambini, invece il 17% l'ha scritto a caratteri rovesciati (come se fossero riflessi in uno specchio).
 5. Il secondo numero scritto correttamente dall'87% dei bambini, invece il 10% l'ha scritto a caratteri rovesciati (come se fossero riflessi in uno specchio).
 6. Il terzo numero scritto correttamente dal 90% dei bambini, invece il 7% l'ha scritto a caratteri rovesciati (come se fossero riflessi in uno specchio).
 7. Solo il 3% dei bambini non ha scritto i numeri.
 - Frase da dettare scritta correttamente dal 45% dei bambini. La prima parola è stata scritta molto bene dal 93% dei bambini mentre la seconda parola è stata scritta bene dal 72% dei bambini. Gli alunni hanno fatto gli errori seguenti: aggiungere od omettere le lettere, mettere lettere a caso e scambiare le lettere (ó:u). La terza parola era solo per il 35% dei bambini facile. Gli alunni hanno fatto gli errori seguenti: hanno scritto molto male la lettera "sz", hanno messo lettere a caso o hanno omesso le lettere. Spesso i bambini omettono di scrivere la lettera "y", perché non conoscono la lettera o non hanno scritto, perché noi diciamo in polacco "my" o "szy" – questo è un suono e perciò ci sono bambini che non hanno capito che si deve scrivere ancora una seconda lettera "y".

RIASSUMERE

I bambini polacchi iniziano a leggere e scrivere in modo formale, in base al nuovo programma, nella prima classe elementare. La classe "0" era da sempre per i bambini di 6 anni, ma dal nuovo anno sarà per i bambini di 5 anni. Questa classe è obbligatoria per tutti i bambini polacchi e si trova all' asilo o nella scuola elementare. Nella classe "0" i bambini studiano come analizzare le parole (questo riguarda i suoni del linguaggio). Il bambino italiano per es. sente la parola "bambola" e sa quali sono i fonemi di questa parola, li sa dire anche quando ha sentito solo fonemi separati cioè b-a-m-b-o-l-a e sa che questa è la parola "bambola". A mio parere questo esperimento si deve ripetere

ancora una volta nella classe "0", perché non possiamo trovare i bambini della sillabica, infatti anche se i bambini polacchi non sanno scrivere e leggere le lettere nella classe "0", ce ne sono molti che capiscono il rapporto fra fonemi e grafemi.

In Polonia tanti bambini imparano prima la letto scrittura perché i genitori si interessano molto dei loro figli. I nostri asili sono di buon livello. In tutti gli asili a Wołomin, insieme agli insegnanti, lavorano sia una logopedista, sia uno psicologo, i quali aiutano immediatamente a risolvere i problemi dei bambini. Secondo i risultati dell'esperimento nelle sei prime classi elementari a Wołomin e vicino a Wołomin i bambini hanno frequentato l'asilo per:

- 4 anni (11%);
- 3 anni (26%);
- 2 anni (15%);
- 1 anno- solo la classe „0” (45 %).

La prima volta a scuola riguarda il 3% dei bambini e questi hanno 6 anni. Il 52% dei bambini ha iniziato a studiare all'asilo negli anni precedenti e invece solo il 45% dei bambini ha frequentato la classe "0".

Nella scuola elementare lavorano non solo gli insegnanti, ma anche un pedagogo e qualche volta uno psicologo e anche per loro è molto importante la tutela dei bambini che hanno problemi a scuola. Tutti questi specialisti cooperano con l'ambulatorio. Nella scuola polacca spesso si organizza la terapia per i bambini con dislessia (rieducazione, esercizi di correzione e compensazione) ed anche delle lezioni specifiche per i bambini deboli (zajęcia wyrównawcze); esiste anche un posto (światlica) dove i bambini possono restare dopo le lezioni, visto che i loro genitori lavorano tutto il giorno. Qui lavorano persone che possono aiutare i bambini che hanno problemi nel fare i compiti.

Ci troviamo d'accordo nel dire che molti bambini non accedono alla scuola come tabula rasa, ma avendo già in testa un' idea più o meno sviluppata della lettura e della scrittura. Ci sono bambini che scrivono molto bene già nella classe prima e questo è per loro naturale. Il 13% dei bambini ha superato la prova scrivendo tutto correttamente. Invece il 16% dei bambini ha fatto solo un errore.

Alle persone che lavorano nell'ambulatorio interessano di più i bambini che hanno problemi scolastici e con l'esperimento possiamo vedere i bambini che hanno grandi problemi a scuola. Per il 3% dei bambini è molto importante la ricerca dello psicologo presso l' ambulatorio per eseguire test di intelligenza; importante è anche l'osservazione dell'insegnante dei bambini che studiano molto lentamente e con difficoltà (15% dei bambini) ed inoltre, poiché il 9% delle persone soffre di pronuncia irregolare, è molto importante la tutela del logopedista. Grazie all'esperimento noi possiamo anche vedere i bambini che tengono male la matita (17%). Anche gli esercizi di grafia con l'impugnatura sono molto importanti per questi bambini che dovranno usare la matita. I bambini, che scrivono con questo oggetto, tengono correttamente la matita e non hanno problemi con la grafia. Ci sono anche persone, che scrivono calcando molto sul foglio e anche per loro sono importanti gli esercizi di grafia (3%).

La nostra opinione è che i bambini a questo livello possono scrivere male, perché loro sono nella fase in cui imparano a leggere e a scrivere. I pedagogisti e gli psicologi del nostro ambulatorio realizzano la diagnosi alla fine della prima classe con tutta la classe ma in modo individuale. Queste ricerche "a tappeto" avvengono dopo sette od otto mesi di studio di letto scrittura. Per noi sono molto importanti: la pronuncia, i deficit sensoriali (per definire i deficit sensoriali non di origine fisiologica), la lateralizzazione, leggere e scrivere (ma solo trascrivere), contare. Solo l'81% dei bambini che ha sostenuto la prova di "scrittura spontanea" era presente a questa ricerca per stabilire la nostra diagnosi. Tutte le persone, invece, che hanno superato la prova senza commettere errori, erano presenti alla ricerca. Grazie a ciò il confronto della diagnosi è stato in questo caso più preciso. Il 4% dei bambini è stato diagnosticato in ambulatorio a causa delle enormi difficoltà scolastiche o del livello intellettuale (di questo gruppo fa parte anche un bambino con ADHD, che presenta una pronuncia irregolare). Il 14% degli alunni non era presente a scuola.

Secondo noi i bambini polacchi hanno sostenuto la prova di "scrittura spontanea" ad un buon livello. Quasi tutti i bambini hanno scritto molto bene le parole facili in cui la pronuncia è la stessa di come si scrive (90% ca.). Invece il 40% ca. dei bambini ha

scritto correttamente le parole difficili in cui la pronuncia non è la stessa di come si scrive. Queste persone non hanno deficit dell'analizzatore dell'udito. Questo conferma la nostra diagnosi. Molti bambini hanno fatto i seguenti errori: trascrizione fonetica, cambiare le lettere, omettere, aggiungere o invertire le lettere nella parola, errori di ortografia, scrivere a caratteri rovesciati alcune le lettere e così via. Alla fine della prima classe possiamo invece verificare i risultati dell'esperimento e della diagnosi (che Agnieszka Banaszek conduce nella scuola polacca da cinque anni). Secondo noi all'inizio della prima classe molti bambini capiscono il rapporto tra fonemi e grafemi, ma questo non è equivalente con il loro livello di lettura. Alla fine della prima classe molti bambini leggono lettera dopo lettera o leggono per "via diretta" le parole facili in cui la pronuncia è la stessa di come si scrive oppure leggono lettera dopo lettera le parole difficili in cui la pronuncia non è la stessa di come si scrive.

Tutte le persone, che hanno superato invece la prova, non hanno deficit dell'analizzatore dell'udito e dell'analizzatore della vista, ma solo il 61,53% dei bambini legge per "via diretta". Il 15,38% degli alunni legge le parole difficili in modo sillabico e solo le parole facili per "via diretta". Il 23,07% legge lettera dopo lettera. Questo dipende anche dalla struttura molto complicata della lingua polacca.

Anna Jurek scrive nel suo libro "Educare all'abilità dell'ortografia gli alunni con dislessia" che nella lingua inglese ci sono più di trenta grafemi da imparare rispetto alla lingua italiana nella quale, per rappresentare graficamente 25 fonemi, bastano solo 33 grafemi. In Italia spesso il bambino di 6 anni dopo sei mesi di studio di letto scrittura, legge bene e senza errori mentre il bambino inglese ancora dopo tre anni d'insegnamento legge con problemi². Nella lingua polacca succede qualcosa di simile. Il bambino che ha quasi 8 anni può non leggere correttamente e velocemente. Ci sono anche ricerche grazie alle quali possiamo conoscere che, nei Paesi in cui l'ortografia non è simile alla pronuncia, ci sono più persone dislessiche. Anche questa autrice scrive che in Italia ci sono pochi bambini dislessici (50% in meno rispetto ai bambini americani) e con grandi problemi con la letto scrittura³. La lingua italiana è di più facile controllo per le persone con difficoltà nell'imparare a leggere e a scrivere (dislessia). Invece nella lingua polacca ci sono molte parole dove il bambino può fare molti errori (per esempio nella parola: "ciężarówka"- il bambino può fare 5 o più errori: ć-ci, ę - en, ż-rz, ó-u, w-f e scrivere infine in modo errato ćenrzarufka). Nella lingua polacca esistono parole che sono molto difficili da ripetere, soprattutto per gli stranieri, come per esempio nelle frasi seguenti (usate anche come scioglilingua): "Stół z powyłamywanymi nogami"(nella parola "powyłamywanymi" ci sono tre lettere "y"). "W Szczecinie chrząszcz brzmi w trzcinie" (in questa frase ci sono molti digrammi, detti *dwuznaki*: sz, cz, rz), "Korale koloru koralowego" (nella frase ci sono le lettere: "r" e "l").

L'ortografia della lingua polacca è più difficile di quella italiana, perché nella lingua italiana esiste una grande convergenza tra scrittura e pronuncia. La struttura della lingua polacca è molto complicata. L'ortografia non è solo fonetica, ma si formano delle iscrizioni in base alla morfologia, alla storia e all'accordo.

Riassumendo possiamo affermare dunque che l'apprendimento della letto scrittura dipende da: genitori, livello dell'asilo e della scuola elementare, capacità individuale del bambino e struttura della lingua madre.

Ringrazio la Dott.ssa Angela Ottone, collaboratrice dell'Istituto Italiano di Cultura, per la supervisione datami nella correzione del testo, soprattutto per le parti riguardanti la lingua italiana.

Attenzione!

I risultati - ottenuti nel quadro della cooperazione nella materia trattata- possono essere utilizzati soltanto con la citazione della fonte dei risultati (sito dell'ambulatorio).

² A. Jurek, *Kształcenie umiejętności ortograficznych uczniów z dysleksją*, Gdańsk: Wydawnictwo Harmonia 2008, s. 70

[trad. *Educare all'abilità dell'ortografia gli alunni con dislessia*, Danzica, Edizione Harmonia 2008, p.70]

³ op.cit.p 71